ISC "Borgo Solestà - Cantalamessa" di Ascoli Piceno
con corso a Indirizzo Musicale
Via San Serafino da Montegranaro, n. 1 - tel.0736 251408
C.M. APIC83100B – C.F. 92053490444- mail: apic83100b@istruzione.it - pec: apic83100b@pec.istruzione.it
https://iscsolecanta.edu.it

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

Prot. n. 10171/I.1
Ascoli Piceno, 04 settembre 2025

Al personale docente e non docente
dell'Isc "Borgo Solestà – Cantalamessa"
E p.c. Al D.S.G.A.
Alla Bacheca Docenti e ATA
Agli Atti

Oggetto: Indicazioni sull'utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale (IA) e avvio attività del gruppo di lavoro dedicato

Si informa il personale docente e non docente che, nell'ambito delle iniziative volte a promuovere un utilizzo consapevole, responsabile e pedagogicamente efficace degli strumenti di Intelligenza Artificiale (IA) all'interno dell'Istituzione scolastica, sono state predisposte delle prime **indicazioni operative** e forniti alcuni **esempi di applicazione** utili a supportare l'attività didattica e organizzativa.

A tal fine, è stato costituito un **gruppo di lavoro sull'Intelligenza Artificiale**, che avrà il compito di:

- **valutare il grado di maturità dell'Istituto** rispetto all'utilizzo dell'IA;
- predisporre e somministrare un **questionario rivolto a tutto il personale** (docente e ATA), al fine di rilevare:
  - gli ambiti e i casi d'uso attualmente in essere;
  - gli strumenti e le piattaforme adottate;
  - le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti di IA;
  - le misure di protezione dei dati personali applicate e/o da implementare;
  - le pratiche di verifica e controllo dei contenuti generati dagli strumenti IA;
  - il livello di consapevolezza e le competenze dichiarate dal personale;
  - il **fabbisogno formativo** in merito all'uso dell'IA in ambito scolastico.

Il questionario sarà accompagnato da un'apposita **informativa** che ne illustrerà le finalità, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

L'Istituzione scolastica intende così promuovere un processo partecipato di riflessione e sviluppo di buone pratiche, orientato alla costruzione di un approccio consapevole e regolamentato all'uso delle tecnologie emergenti, nel rispetto dei principi di etica digitale, inclusività e tutela degli studenti.

Seguiranno ulteriori aggiornamenti in merito alle attività del gruppo di lavoro e agli esiti delle rilevazioni.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

USI AMMESSI STYRUMENTI DI IA

La sospensione temporanea dell'utilizzo (cfr. circ. prot. n. 10171 del 04.09.25) non riguarda l'uso personale e autonomo da parte dei docenti di strumenti di IA (come ChatGPT, Gemini, Claude e altri), quando finalizzato esclusivamente a fini di studio, aggiornamento professionale, sperimentazione o alla produzione di materiale didattico, a condizione che non siano trattati dati personali riferiti ad alunni, colleghi o altri soggetti.

L'uso degli strumenti di IA in tali contesti è lecito, purché rientri nel perimetro della ricerca e della preparazione individuali.

Gli stessi alunni devono essere messi in condizione di sapere (come da circolare allegata indirizzata alle famiglie):

- se possono utilizzare strumenti di IA, e in quali circostanze;
- quando è consentito l'uso personale a fini di studio o approfondimento;
- quando invece è obbligatorio dichiarare l'uso di IA nei compiti o nelle attività assegnate dai docenti;
- e soprattutto che l'uso di strumenti di IA è vietato nella redazione di elaborati oggetto di valutazione, salvo diversa indicazione del docente

ESEMPIO DI COMPITI DA NON ASSEGNARE A CASA

1. **Riassunto di un testo** → I modelli di IA generativa creano riassunti in pochi secondi, riducendo l'esercizio a un copia-incolla privo di elaborazione personale.

2. **Saggio breve su argomento generico** → Temi tipo "Il Rinascimento in Italia" o "L'inquinamento ambientale" sono facilmente svolgibili da IA con testi già ben strutturati e coerenti.

3. **Traduzione letterale di un brano** → Traduzioni automatiche di qualità sono già offerte gratuitamente da vari strumenti, senza stimolare competenze linguistiche profonde.

4. **Riscrittura di un testo con parole proprie** → Le IA riformulano testi in pochi istanti, rendendo l'esercizio poco utile se non accompagnato da discussione o riflessione guidata.

5. **Composizione di una poesia o racconto su tema assegnato** → Generare creatività "di superficie" è una delle abilità più semplici per i modelli di IA, che producono testi originali, ma privi di reale vissuto dello studente.

6. **Elenco di domande e risposte su un argomento di studio** → Le IA possono generare batterie di quiz e relative soluzioni senza che lo studente debba consultare il libro o comprendere i contenuti.

7. **Stesura di una lettera formale o informale** → Dall'e-mail professionale al biglietto di ringraziamento, l'IA può proporre modelli perfetti già pronti, senza che l'allievo eserciti realmente la produzione autonoma.

8. **Esercizi di calcolo matematico standard** → Problemi di matematica o fisica che seguono procedure algoritmiche senza richiedere spiegazione del ragionamento o metodi alternativi.

9. **Esercizi di completamento o fill-in-the-blanks** → Attività che richiedono solo di completare frasi o inserire parole mancanti senza elaborazione concettuale.

10. **Parafrasi di un testo di letteratura** → Le IA riformulano in linguaggio più semplice qualsiasi brano, eliminando lo sforzo interpretativo e linguistico dello studente.

11. **Relazioni di laboratorio standardizzate** → Report di esperimenti che seguono un format rigido senza richiedere osservazioni personali o riflessioni sui risultati.

12. **Creazione di presentazioni descrittive** → PowerPoint o slide che si limitano a esporre contenuti senza richiedere elaborazione personale o capacità di sintesi critica.

ESEMPIO DI COMPITI DA ASSEGNARE A CASA

A questo punto è stato chiesto a ChatGPT di fornire un elenco di attività "AI friendly" che possono essere assegnate come compiti per casa:

1**. Analisi critica di un testo generato dall'IA** → L'alunno chiede all'IA un testo sull'argomento di studio e deve evidenziarne errori, omissioni, bias o informazioni non chiare, correggendoli e motivando le scelte.

2. **"IA Detective" - Verifica delle fonti** → L'alunno chiede all'IA informazioni su un argomento storico, poi verifica l'accuratezza usando almeno 3 fonti affidabili. Documentare errori o "allucinazioni" trovate e spiegare come sono state identificate.

3. **Prompt engineering** → Progettare, testare e migliorare una serie di prompt per ottenere da un'IA un risultato preciso (es. spiegare un concetto difficile a un bambino di 8 anni).

4. **Integrazione di fonti multiple** → Creare un elaborato usando output AI, articoli scientifici e interviste reali, esplicitando in un'appendice le fonti e il contributo di ciascuna.

5. **Risoluzione di un problema reale** → Usare l'IA per proporre soluzioni, poi selezionare e adattare le migliori alla realtà locale (es. progetto di riciclo per la scuola).

6. **Laboratorio di fact-checking** → L'IA fornisce dati o affermazioni su un argomento: lo studente deve verificarli con fonti attendibili e documentare il processo di controllo.

7. **Revisione stilistica e personalizzazione** → Far produrre un testo all'IA e rielaborarlo con stile e tono personali, mantenendo il contenuto, ma cambiando struttura e linguaggio.

8. **Dibattito con supporto AI** → Preparare una posizione pro o contro un tema, usando l'IA come assistente per trovare argomenti, ma poi sostenere il dibattito oralmente senza consultare lo strumento.

9. **Diario di interazione** → Per un periodo di 5 giorni, documentare ogni interazione con l'IA per lo studio, descrivendo obiettivo, prompt usato, risposta ricevuta e come è stata utilizzata o modificata.

10. **Creazione di risorse per altri studenti** → Con l'AI, generare schede, infografiche o quiz su un argomento e poi testarli in classe, raccogliendo feedback e migliorandoli.

11. **Progettazione collaborativa** → Con l'IA, generare idee per un progetto scientifico/artistico. Selezionare le migliori, modificandole creativamente e spiegandone le scelte. Realizzare poi il progetto documentando il processo.

12. **Fact-checker professionale** → Trovare una notizia controversa online. Usare l'IA per una prima analisi, poi approfondire con ricerca manuale. Creare un report che mostri dove l'IA è stata utile e dove ha avuto limiti.

Potrebbe però accadere che qualche alunno riesca a fare un uso nascosto e fraudolento di strumenti di IA, soprattutto nei compiti affidati per casa. È infatti evidente il vantaggio dell'alunno che usa di nascosto lo strumento di IA pur in presenza di un regolamento che lo proibisce senza contare che potrebbe essere la proibizione stessa a stimolare la voglia di trasgressione.

È allora importante vigilare sull'osservanza delle regole e all'occorrenza, prendere i provvedimenti eventualmente necessari. Può quindi essere utile produrre un protocollo che possa aiutare i docenti ad identificare gli elaborati occultamente generati dall'IA in violazione delle regole stabilite.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

Tale documento si basa sul fatto che un elaborato generato con l'IA spesso presenta uno stile insolitamente uniforme, privo di errori tipici dello studente, con frasi ben strutturate ma contenuti generici o poco contestualizzati. È poi utile andare a rintracciare formule ripetitive, dati imprecisi o esempi non pertinenti. Oltre al confronto con lavori precedenti e a un colloquio orale per verificarne la comprensione, è possibile effettuare controlli preliminari con strumenti online come GPTZero (gptzero.me), Copyleaks AI Content Detector (copyleaks.com/ai-content-detector) o Originality.ai (originality.ai), da usare come supporto, che può presentare falsi positivi o falsi negativi, e non come prova definitiva.

PROTOCOLLO PRATICO PER IL RICONOSCIMENTO E LA GESTIONE DI TESTI POTENZIALMENTE GENERATI DA IA

L'intelligenza artificiale generativa (IAg) ampiamente accessibile e utilizzata nei contesti scolastici, da un lato può rappresentare un'opportunità per stimolare la creatività e il pensiero critico degli studenti, dall'altro può essere sfruttata per produrre testi già pronti, aggirando il processo di apprendimento.

La nostra istituzione ha già fornito agli studenti disposizioni chiare sull'utilizzo dell'IA /circ. prot. n. 10171 del 04.09.2025), stabilendo delle regole che devono orientare anche la progettazione didattica:

Cosa gli studenti POSSONO fare:

- Usare strumenti di IA **a titolo personale** per lo studio, per approfondire un argomento, per fare ricerche, per riflettere su una traccia
- Utilizzarli per generare idee, stimolare la creatività, migliorare la comprensione
- Usare l'IA per supportarsi in un compito assegnato dal docente, **purché sia dichiarato esplicitamente**

Cosa gli studenti NON POSSONO fare:

- Utilizzare l'IA per svolgere compiti, relazioni, tesine o altri elaborati oggetto di valutazione, **se non su proposta o autorizzazione del docente**
- Copiare interamente testi generati dall'IA e presentarli come propri, senza indicarne la fonte o l'uso
- Utilizzare l'IA in modo nascosto o disonesto, compromettendo la fiducia che è alla base del rapporto educativo

Nonostante le disposizioni ricevute potrebbe accadere che qualche nostro studente faccia un uso nascosto e disonesto di strumenti di IA, soprattutto nei compiti che saranno assegnati per casa, per cui è stato ritenuto utile produrre il presente protocollo operativo destinato ai docenti per:

- **Individuare indicatori di un possibile uso improprio dell'IA** nella produzione di elaborati scolastici;
- **Documentare in modo strutturato** le fasi di analisi e verifica, così da disporre di elementi oggettivi in caso di contestazioni;
- **Agire in modo coerente e trasparente** con studenti, famiglie e colleghi, nel rispetto delle norme etiche e della privacy.

L'obiettivo non è "scovare i colpevoli", ma **preservare l'autenticità del processo di apprendimento** e garantire che l'IA sia usata come supporto e non come sostituto. Quello intrapreso deve essere considerato come il primo passo di un prudente processo di revisione delle modalità di fare didattica a seguito dell'introduzione di strumenti di intelligenza artificiale che la scuola intende promuovere.

I 5 PASSI OPERATIVI

 # Passo 1: Raccolta del testo e prima valutazione qualitativa

- Leggere il testo cercando segnali tipici di IA: uniformità stilistica, lessico generico, assenza di dettagli concreti
- struttura eccessivamente ordinata, ripetizioni di formule standard.
- Confrontare con lavori precedenti dello stesso studente per individuare scarti improvvisi di qualità, complessità o registro.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

 # Passo 2: Analisi con strumenti di rilevamento AI

- Utilizzare più di un AI Content Detector (es. GPTZero, Copyleaks, Writer.com, Turnitin AI Detection) per analizzare il testo.
- Considerare i risultati come indizi, non prove definitive. Valori superiori al 70% di probabilità AI meritano approfondimenti, ma possono esserci falsi positivi o negativi

 # Passo 3: Verifica della comprensione in colloquio

- Organizzare un breve colloquio orale in cui lo studente deve riassumere il testo, spiegare passaggi complessi e rispondere a domande specifiche
- Segnale d'allarme: difficoltà a parafrasare o spiegare punti chiave del testo

 # Passo 4: Richiesta di "processo" oltre che di prodotto

- Richiedere agli studenti di consegnare scaletta, fonti, appunti o versioni intermedie
- Usare strumenti di scrittura con cronologia revisioni (Google Docs, piattaforme scolastiche) per verificare il processo
- Ricordare l'obbligo di dichiarare l'uso dell'IA e in che misura

 # Passo 5: Gestione didattica e regolamentare

- Se il sospetto è alto ma non ci sono prove definitive, trasformare la questione in un'attività formativa, chiedendo una riscrittura o ampliamento in classe. Discutere in classe l'uso etico e dichiarato dell'IA.
- Se il sospetto è confermato, applicare il regolamento interno su plagio o uso scorretto di strumenti digitali, offrendo eventualmente la possibilità di rifare il compito in condizioni controllate.

IL RUOLO DELLA SCUOLA NELL'INTEGRAZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La scuola, è quindi, oggi più che mai, chiamata a svolgere un ruolo centrale nell'accompagnare studenti e personale nell'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare una società in rapida trasformazione, profondamente influenzata dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA). Questo richiede una revisione attenta del modo in cui si progettano e si realizzano le attività didattico-formative, valorizzando in modo consapevole e responsabile gli strumenti offerti dall'IA.

È importante che l'attenzione, anche in sede di valutazione, venga spostata dal "**risultato**", che può essere prodotto impeccabilmente da uno strumento IA, al "**processo**" che l'ha prodotto. Occorre imparare a passare da compiti che chiedono "**cosa**" a compiti che chiedono "**come**" o "**perché**".

Si tratta di una sfida complessa, che presenta numerosi rischi e criticità. Per questo, si ritiene indispensabile che il processo di innovazione avvenga con **cautela e piena consapevolezza**. In questa fase iniziale, si propone di avviare l'anno scolastico con **una chiara regolamentazione** sull'uso dell'IA, prevedendo il **divieto esplicito di utilizzo di tali strumenti per il trattamento di dati personali**, sia da parte degli studenti che del personale scolastico, docente e non docente.

L'uso dell'IA dovrà dunque essere **limitato allo studio e all'elaborazione di informazioni neutre e generali**, in attesa che vengano definiti casi d'uso più specifici. A questo scopo, il gruppo di lavoro interno all'istituto sull'IA potrà, fin da settembre, iniziare a individuare e valutare tali casi, che saranno successivamente formalizzati in **linee guida chiare e condivise**.

Nel corso di questo percorso, sarà fondamentale per l'istituto il coinvolgimento del **Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) di istituto** e di eventuali altre figure consulenziali, che avranno il compito di

supportare l'istituzione scolastica nella valutazione dei rischi legati al trattamento dei dati e nell'identificazione delle misure necessarie per mantenerli sotto una soglia accettabile.

Dovrà essere definito uno specifico percorso in base al contesto specifico in cui opera la scuola, con un orizzonte temporale ben preciso: **entro agosto 2026**, data in cui entrerà pienamente in vigore l'**AI Act europeo**, ogni strumento di IA adottato dovrà essere conforme alle normative europee e nazionali. Spetterà comunque a ciascun istituto decidere **quali strumenti adottare** e in quali modalità, assumendosi la "regia" del cambiamento e definendo una struttura organizzativa solida e politiche chiare.

I docenti, adeguatamente formati e guidati, potranno poi scegliere **se, quando e come utilizzare gli strumenti di IA**, sulla base del proprio contesto di insegnamento, delle competenze personali e degli obiettivi formativi.

Inoltre, sarà possibile per il docente stesso proporre alla **commissione scolastica/gruppo di lavoro sull'IA** l'introduzione di specifici strumenti che abbia inserito nella propria programmazione didattica, avviando così un percorso di sperimentazione controllata e documentata.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

ESEMPI DI CASI D'USO DELL'IA A SCUOLA: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1) AI ACT: UN REGOLAMENTO BASATO SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nel valutare i casi d'uso da adottare nel contesto della didattica e della formazione occorre considerare che il regolamento europeo (AI Act) entrato in vigore in vigore il 2 agosto 2024 introduce un approccio basato sulla gestione del rischio. Ogni sistema di IA quindi viene classificato in una delle seguenti quattro categorie:

2. **Rischio inaccettabile:** tecnologie vietate, in quanto incompatibili con i diritti fondamentali.
3. **Alto rischio:** applicazioni consentite ma soggette a requisiti molto stringenti, perché possono incidere su ambiti sensibili come istruzione, lavoro o salute
4. **Rischio limitato**: sistemi che richiedono obblighi di trasparenza (ad esempio chatbot che forniscono informazioni all'utenza che devono dichiararsi come IA).
5. **Rischio minimo o nullo**: applicazioni libere, considerate sicure per gli utenti.

Nel valutare l'adozione di uno strumento di IA nello svolgimento di una specifica attività bisogna considerare anche considerare i nodi etici posti dall'AI Act:

• **Privacy:** la protezione dei dati degli studenti è prioritaria. L'uso di IA non può tradursi in profilazioni invasive o raccolte eccedenti di informazioni personali.
• **Bias e discriminazioni:** i dati trattati o gli algoritmi possono incorporare stereotipi relativi a genere, etnia, condizione socio-economica o disabilità, producendo decisioni inique.
• **Sorveglianza:** alcune piattaforme permettono un monitoraggio costante di studenti e docenti, anche fuori dalla scuola, con gravi rischi per i diritti individuali.
• **Autonomia:** un'eccessiva dipendenza dagli strumenti predittivi può ridurre la capacità critica e la responsabilità personale degli studenti.

Un altro punto cruciale riguarda la responsabilità umana. Alcune attività non possono essere completamente automatizzate: la valutazione scolastica, ad esempio, non può essere affidata a un algoritmo, salvo la correzione meccanica di quiz a risposta chiusa. In tutti gli altri casi il docente deve mantenere il controllo e validare le valutazioni proposte dai sistemi di IA.

2. RICONOSCIMENTO DELLE EMOZIONI

L'articolo 5 dell'AI Act bandisce l'uso di sistemi di IA per dedurre le emozioni di una persona fisica negli istituti di istruzione, tranne nei casi in cui ricorrano motivi medici o di sicurezza.

Ciò significa che un istituto scolastico NON può adottare un sistema di IA finalizzato a dedurre l'interesse e l'attenzione degli studenti o per la rilevazione di emozioni quali l'eccitazione emotiva e l'ansia (come avviene oggi in Cina).

Le linee guida emesse dalla Commissione Europea (https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/commission-publishes-guidelines-prohibited-artificial-intelligence-ai-practices-defined-ai-act) nello stabilire i limiti dell'art.5 chiariscono che è invece ammissibile l'uso di:

➢ **Software di tracciamento oculare** basati sull'intelligenza artificiale che, durante sessioni di esame di studenti online, permettono di individuare il punto fissato dagli occhi e il loro movimento. In effetti, i movimenti oculari possono in questo caso rivelare un comportamento fraudolento dello studente che posa lo sguardo su materiale non autorizzato ma non è possibile da esso identificare o dedurre le emozioni dello studente.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

➢ Un **sistema di riconoscimento delle** emozioni solo a fini di apprendimento nel contesto di un gioco di ruolo (ad esempio, per la formazione di attori o docenti) a condizione che gli output del sistema di IA non siano utilizzati per la valutazione o certificazione della persona che segue il corso di formazione.

➢ Un sistema di intelligenza artificiale che consente di individuare gli **studenti che comunicano tra loro tramite i loro telefoni o altri canali durante le lezioni online**: anche in questo caso non vengono intercettate le emozioni.

➢ Un sistema di intelligenza artificiale che rileva le emozioni per **assistere gli studenti con autismo o altre disabilità fisiche o psichiche**: tale uso rientra nell'espressa eccezione al divieto di sistemi di IA per riconoscimento delle emozioni (ragioni mediche).

3. ALTRI CASI D'USO VIETATI O CRITICI

1. Social scoring e classificazioni reputazionali

Sistemi che attribuiscono "punteggi di affidabilità" agli studenti in base ai loro comportamenti o prestazioni. Sono espressamente vietati dall'AI Act perché lesivi della dignità e rischiosi per la parità di trattamento.

2. Sorveglianza digitale pervasiva

Piattaforme che monitorano email, documenti, ricerche online e persino social media degli studenti, 24 ore su 24, anche fuori dall'orario scolastico. Tali sistemi generano punteggi di rischio o di "benessere" ma, oltre ad essere critici dal punto di vista della privacy, aumentano il rischio di discriminazioni e falsi positivi.

3. Valutazioni automatizzate senza supervisione

Algoritmi che assegnano voti o giudizi in modo automatico, senza intervento del docente. Sono sconsigliati, perché riducono il ruolo dell'insegnante e possono amplificare errori o bias. L'IA può correggere test chiusi, ma la valutazione complessiva resta un compito umano.

4. Sistemi predittivi sul successo scolastico o sull'abbandono

Alcuni strumenti cercano di prevedere chi avrà difficoltà o abbandonerà la scuola, basandosi su dati storici e socio-economici. Il rischio è che questi modelli consolidino stereotipi e svantaggi, anziché offrire soluzioni inclusive.

5. Tecniche manipolative o subliminali

Sistemi che influenzano inconsciamente scelte e comportamenti degli studenti, ad esempio per orientarne l'attenzione o le decisioni. Anche questi rientrano tra gli usi vietati dall'AI Act.

4. CASI D'USO A BASSO RISCHIO

Esposti i casi d'uso da evitare passiamo a trattare quelli a basso rischio su cui raccomandiamo di puntare in questa prima fase esplorativa degli strumenti di intelligenza artificiale. Per ridurre al minimo i rischi suggeriamo di puntare, almeno per il momento, a casi d'uso che non prevedono il trattamento di dati personali. In questo caso non viene nemmeno in rilievo la normativa sulla privacy e la gestione dei trattamenti è sicuramente più agevole anche dal punto di vista della documentazione da produrre.

1. Supporto alla scrittura e alla traduzione

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

Strumenti di IA generativa che aiutano gli studenti a migliorare testi, esercitarsi in lingue straniere o confrontare stili di scrittura. Usati in modo supervisionato, stimolano la riflessione metacognitiva e l'autocorrezione.

2. Correzione automatica di test a risposta chiusa

Quiz e verifiche a scelta multipla possono essere corretti rapidamente da sistemi di IA, liberando tempo per un feedback personalizzato del docente.

3. Creazione di materiali didattici

Generazione di schede di esercizi, simulazioni, giochi educativi o spunti per discussioni in classe. In questo modo si alleggerisce il carico organizzativo degli insegnanti, senza sostituire il loro ruolo educativo.

4. Analisi di dati aggregati

Strumenti che forniscono statistiche di classe o report di apprendimento utili ai docenti, senza profilare i singoli studenti. Consentono di monitorare l'andamento generale e di intervenire tempestivamente in caso di criticità. In questo caso, per evitare di caricare dati personali degli alunni il docente può precedere ad una pseudonimizzazione sostituendo il nome e cognome dell'alunno con un codice.

5. Accessibilità e inclusione

Applicazioni di IA che trasformano testi in audio, trascrivono automaticamente lezioni, traducono in LIS o supportano studenti con disabilità visive o uditive. Questi usi contribuiscono all'inclusione e rientrano tra i casi a rischio minimo.

5. CASI D'USO DA VALUTARE SUCCESSIVAMENTE

I casi d'uso da noi raccomandati in questa fase e sopra riportati sono quelli che non prevedono l'uso di dati personali di nessuna persona fisica (alunno o dipendente dell'amministrazione). Questa è una condizione che tutela l'amministrazione che però dovrà essere rimossa quando la scuola sarà in condizione di definire misure tecniche ed organizzative più rigorose e tali da garantire la protezione di questi dati personali. Le scuole più organizzate e che hanno già esperienza nell'uso di strumenti IA possono valutare fin da ora l'adozione di qualche specifico caso d'uso che prevede il trattamento di dati personali necessari per adattare i servizi al singolo individuo. Per offrire spunti di riflessione proponiamo di seguito alcuni esempi di casi d'uso presenti nel documento prodotto dalla Commissione Europea dal titolo Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'Intelligenza artificiale (allegati) che distingue i sistemi di IA "rivolti allo studente", "rivolti all'insegnante" e "rivolti al sistema".

Insegnamento allo studente (uso dell'IA per insegnare agli studenti)

Sistema di tutoraggio intelligente	Il discente esegue una sequenza graduale di compiti, e riceve istruzioni o feedback personalizzati che non richiedono l'intervento dell'insegnante.
Sistemi di tutoraggio basati sul dialogo	Il discente esegue una sequenza graduale di compiti tramite una conversazione condotta nel linguaggio naturale. Sistemi più avanzati possono automaticamente adattarsi al livello di coinvolgimento necessario per mantenere la motivazione del discente e la sua concentrazione sul compito.
Applicazioni di apprendimento linguistico	Le applicazioni di apprendimento basate sull'IA si utilizzano in contesti di istruzione formale e non formale. Coadiuvano l'apprendimento consentendo di accedere a corsi di lingue e dizionari, e offrono un feedback automatizzato in tempo reale per quanto riguarda la pronuncia, la comprensione e la padronanza della lingua.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

Sostegno allo studente (uso dell'IA per sostenere l'apprendimento dello studente)

Ambienti di apprendimento esplorativo	Ai discenti vengono offerte rappresentazioni multiple che li aiutano a delineare i percorsi individuali per raggiungere i propri obiettivi di apprendimento.
Valutazione della scrittura formativa	I discenti ricevono periodicamente feedback automatici relativi ai loro compiti/attività di scrittura.
Apprendimento collaborativo con il sostegno dell'IA	I dati sul metodo di lavoro e sul rendimento passato di ciascun discente sono utilizzati per suddividere i discenti in gruppi in base ai livelli di abilità oppure con un'equilibrata miscela di abilità e attitudini. I sistemi di IA forniscono input/suggerimenti sul modo in cui un gruppo collabora monitorando il livello di interazione tra i membri del gruppo.

Sostegno all'insegnante (Uso dell'IA per sostenere l'insegnante) - <u>casi d'uso ad alto rischio</u>

Valutazione della scrittura riassuntiva, attribuzione del voto ai componimenti	L'IA è utilizzata per valutare e attribuire voti automaticamente ai compiti scritti dei discenti. L'IA e le tecniche di apprendimento automatico individuano aspetti quali l'uso dei vocaboli, la grammatica e la struttura delle frasi per assegnare voti e fornire feedback. (da usare come proposta da validare dal docente)
Monitoraggio del forum degli studenti	Le parole chiave nei post pubblicati nel forum degli studenti fanno scattare un feedback automatico. L'analisi della discussione permette di comprendere l'attività degli studenti sul forum e individua gli studenti che potrebbero aver bisogno di aiuto o che non stanno partecipando secondo le attese.
Assistenti all'insegnamento IA	I chatbot o agenti IA rispondono alle domande più frequentemente formulate dai discenti con semplici istruzioni e indicazioni. Nel corso del tempo il sistema di IA è in grado di ampliare la gamma delle risposte e delle opzioni offerte.
Raccomandazione di risorse pedagogiche	Si utilizzano motori di raccomandazione IA per raccomandare specifiche risorse o attività di apprendimento sulla base delle preferenze, dei progressi e delle esigenze di ciascuno studente.

Sostegno al sistema (L'IA a sostegno della programmazione diagnostica o a livello di sistema) – <u>casi d'uso ad alto rischio</u>

Estrazione di dati relativi all'istruzione ai fini dell'assegnazione delle risorse	Le scuole raccolgono dati sugli studenti che sono poi analizzati e usati per programmare il modo migliore per assegnare le risorse disponibili: ad esempio per la formazione delle classi, l'assegnazione degli insegnanti, la definizione dell'orario, l'individuazione degli studenti che potrebbero aver bisogno di un sostegno didattico supplementare.
Diagnosi delle difficoltà di apprendimento	Facendo ricorso all'analisi dell'apprendimento si misurano competenze cognitive come lessico, ascolto, ragionamento spaziale, soluzione di problemi e memoria; tali competenze sono poi utilizzate per diagnosticare difficoltà di apprendimento, compresi i problemi sottostanti, che sono difficili da identificare per un insegnante, ma che si potrebbero individuare precocemente utilizzando sistemi di IA.
Servizi di orientamento	I servizi di orientamento basati sull'IA offrono, nel corso dell'attività, suggerimenti o opzioni per strutturare percorsi di istruzione in futuro. Gli utenti possono delineare un profilo di competenze comprendente il livello di istruzione precedente e indicare i propri interessi. A partire da questi dati, uniti a un catalogo di corsi aggiornato o a informazioni sulle opportunità di studio, è possibile formulare raccomandazioni di studio pertinenti mediante l'elaborazione del linguaggio naturale.

APIC83100B - ADF48DD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010171 - 04/09/2025 - I.1 - U

CONCLUSIONI

L'introduzione degli strumenti di intelligenza artificiale a scuola deve essere accuratamente programmata partendo da policy conservative che proibiscono il trattamento di dati personali con strumenti di IA. In questa prima fase la scuola potrà avviare la sperimentazione dei primi casi d'uso caratterizzati da basso rischio la cui adozione può avvenire senza specifiche ed approfondite valutazioni di impatto (DPIA e FRIA).

L'attivazione degli strumenti IA in casi d'uso a rischio più elevato richiederanno invece delle specifiche valutazioni sull'entità del rischio e necessiteranno il coinvolgimento diretto del DPO. L'uso degli strumenti di IA a scuola deve essere prudente e graduale, accompagnato da una crescita culturale da parte del personale scolastico e degli alunni che imparano ad utilizzare in modo etico e consapevole strumenti dalle grandi potenzialità. La scuola non deve trasformarsi in un laboratorio di sorveglianza o in una macchina di valutazione automatica, ma in un luogo in cui l'IA diventa strumento di supporto al servizio dell'educazione, dell'inclusione e della crescita critica degli studenti.

Si ringrazia tutto il personale per l'attenzione e per la consueta disponibilità alla collaborazione.

Ci si augura che le informazioni e le indicazioni fornite vengano esaminate con interesse e spirito propositivo, affinché l'intera comunità scolastica possa affrontare in modo consapevole e condiviso le opportunità e le sfide poste dall'introduzione degli strumenti di Intelligenza Artificiale nella pratica educativa ed organizzativa.

Cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Alessandra Goffi
(Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, D.Lgs. 39/93)